

DIVERSAMENTE



"IL VERO VIAGGIO DI SCOPERTA NON CONSISTE NEL CERCARE NUOVE TERRE MA NELL' AVERE NUOVI OCCHI." M. PROUST

BOLLATE X TUTTI - IL PERCORSO

A poco meno di un anno dall'inizio della Campagna "Bollate x tutti - eliminiamo le barriere architettoniche e comportamentali" proviamo a fare una breve sintesi del percorso e di tutto quello che si è realizzato. "Bollate x tutti" nasce da alcune esigenze e idee che si incontrano. Il Centro Diurno Disabili, al suo interno, confrontandosi con le difficoltà quotidiane incontrate negli spostamenti e con i disagi riportati dalle famiglie, aveva da tempo l'idea di mappare la città per evidenziare quali erano le difficoltà da superare.



L'U.O. Lavori Pubblici, non potendo, visto le risorse economiche limitate, intervenire su tutte le barriere presenti in città aveva l'idea di intervenire sulle barriere segnalate da chi il problema lo viveva e dai cittadini. Nasce dal nostro confronto "BOLLATE X TUTTI - ELIMINIAMO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE E COMPORTAMENTALI", che si arricchisce nel giro di pochissimo tempo di altri contributi.

Su indicazione dell'U.O. Lavori Pubblici si pensa di far partecipare direttamente i cittadini alle segnalazioni, in un'ottica di intervento sul bisogno e di progettazione partecipata degli interventi, creando una SCHEDA a disposizione di tutti e reperibile sul sito del Comune, presso l'URP, il comando dei

vigili, la biblioteca, l'ospedale, la casa anziani, il CDD. Aderiscono all'iniziativa le associazioni del territorio che si occupano di disabili e le schede vengono distribuite anche grazie al loro prezioso aiuto. Altra distribuzione avviene a tutti gli alunni delle scuole e in alcuni esercizi commerciali che danno la propria disponibilità.

Inizia contemporaneamente la MAPPATURA da parte di un gruppo di ospiti disabili ed educatrici del CDD che, con l'aiuto di Giovanni Minari, dell'Ufficio Tecnico del Comune, mappa ed individua, nell'anno scolastico 2006/2007, barriere su 7 percorsi a Bollate Centro e nelle frazioni.

Prendono il via anche i PRIMI LAVORI per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

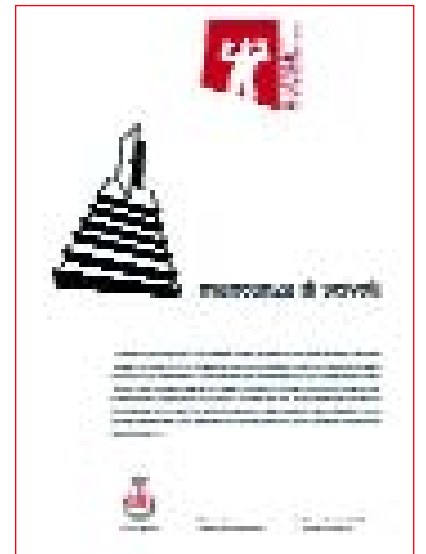
Ma per le persone con disabilità e per tutti noi che a loro ci affianchiamo, è evidente che il problema barriere non è solo legato alle barriere architettoniche, ma a tutta una serie di comportamenti quotidiani, a volte volontari, a volte inconsapevoli, che diventano veri e propri comportamenti barriera. Emerge quindi, fin da subito, l'idea di intervenire su tali comportamenti attraverso una loro rilevazione all'interno della scheda usata per segnalare le barriere architettoniche e una CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA sui diversi tipi di barriere.

BOLLATE X TUTTI - DIAMO I NUMERI

- 7 i percorsi cittadini mappati dal CDD con il supporto dell'ufficio tecnico;
- 5.000 le schede cartacee distribuite sul territorio per le segnalazioni dei cittadini;
- 129 le schede ricevute compilate dai cittadini;
- 4 i manifesti realizzati dallo Studio Magut Design per la campagna di sensibilizzazione alla cittadinanza, di cui, per ogni manifesto, 50 affissi e 50 distribuiti a farmacie, associazioni, oratori, negozi, scuole, servizi;
- 1 giornata di "Guerriglia Urbana";
- tanti i Partner dell'iniziativa:
- le scuole guida Derby e Prora
- le parrocchie e gli oratori cittadini
- le associazioni e i servizi
- alcuni esercizi commerciali
- l'Asus
- l'Ospedale
- le due Case di riposo
- le scuole
- 2 i numeri del Giornale "Diversamente" dedicati alla campagna e distribuiti in 6.500 copie
- 250.000 gli euro annui vincolati al superamento delle barriere architettoniche;
- 5 i nuovi percorsi cittadini individuati ed in corso di mappatura dal CDD con il supporto dell'ufficio tecnico;
- 35 gli scivoli per disabili realizzati o sistemati;
- 1 semaforo spostato;
- 1.000 i metri quadri di marciapiedi rifatti;
- 3 i percorsi nel Cimitero di Bollate Centro resi percorribili anche dai disabili.

Arriva in questo momento la fondamentale collaborazione con lo studio MAGUT DESIGN, che si occupa di progettazione grafica e comunicazione visiva e che studia, gratuitamente, per noi, la campagna di comunicazione e sensibilizzazione alla cittadinanza. Con il prezioso aiuto di Andrea Schieppati, sono nati i 4 MANIFESTI che avete visto per le strade, nei negozi, nelle associazioni, nelle scuole e negli oratori Bollatesi.

Il primo è stato il lancio del logo della campagna: un omino rosso su sfondo bianco con le braccia sollevate. Si arrende, si spaventa, si blocca contro qualcosa? Voi cosa ci avete visto? Volutamente non c'è un riferimento alle carrozzine perchè, come dice il logo che accompagna il primo manifesto,



"l'accessibilità è la chiave per uno sviluppo sostenibile perchè migliora la qualità della vita e rende l'ambiente urbano più vivibile" ... per tutti.

Il secondo manifesto vede una ripida scala con una porta in cima e ci parla di tutte le barriere architettoniche, il terzo manifesto richiama invece tutti i comportamenti legati all'uso dell'automobile e vede un'auto parcheggiata con due ruote sul marciapiede. Il quarto ed ultimo manifesto, che vedete affisso sulle vie cittadine in questi giorni, conclude la campagna e richiama gli ostacoli che impediscono e riducono il passaggio: bidoni della spazzatura, rifiuti abbandonati, archetti, pali vari.

Su tutti i manifesti viene riportata, accanto all'immagine, una didascalia con tutte le



sintetico promemoria delle difficoltà che si rilevano. Sono una piccola cosa ma pensiamo possa essere utile per tutti fermarsi a riflettere sull'accessibilità, in generale.

La bella campagna di comunicazione della Magut Design è stata presentata all'Aiap Community 2007 dall'Associazione Italiana Progettazione per la Comunicazione Visiva dove è stata selezionata tra i migliori progetti nazionali di comunicazione.

Con la Magut Design, abbiamo inoltre realizzato con il CDD una giornata di "Guerriglia urbana" che troverete raccontata all'interno di questo numero di "Diversamente".

Durante il percorso nasce anche la COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE GUIDA PRORA E DERBY, che diventano partner del progetto e introducono nei corsi per il conseguimento della patente interventi per sensibilizzare all'evitamento di comportamenti problema legati all'uso dell'auto.

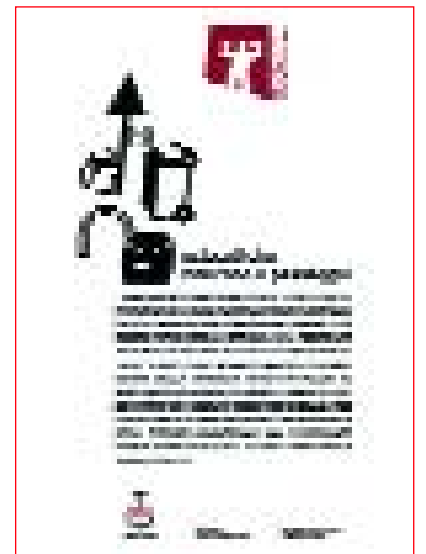
Realizziamo anche, come Amministrazione Comunale, 1000 DISCHI ORARIO con il logo dell'iniziativa per ringraziare tutto coloro che hanno aderito alla campagna.

Ultimo, ma fondamentale atto di tutto questo percorso, l'aggiudicazione, da parte dell'U.O. Lavori Pubblici, del secondo lotto dell'appalto dei lavori di superamento delle barriere segnalate dal CDD e dai cittadini, realizzato in questi giorni. A questo appalto ne seguiranno altri nel 2008, dato che le barriere rilevate sono numerosissime e la loro eliminazione richiederà un impegno consistente.

Per "Bollate x Tutti" è dunque tempo di bilanci ma anche di lavori in corso. Nel 2008 continueremo come CDD a mappare il territorio così come continuerà la possibilità, da parte dei cittadini, di segnalare barriere attraverso schede reperibili all'URP e sul sito.

Proseguendo nella lettura di "Diversamente" troverete una sintesi di quanto finora segnalato dalle 129 schede pervenute dai cittadini e potrete vedere quali percorsi sono stati mappati nel corso del 2007 dal CDD.

Continueremo dunque su questa traccia, sperando che le idee sull'accessibilità e la vivibilità si diffondano, per una Bollate, sempre più, "BOLLATE X TUTTI".



Cristina Fioresino
Responsabile Centro Diurno Disabili

Guerriglia urbana... a Bollate

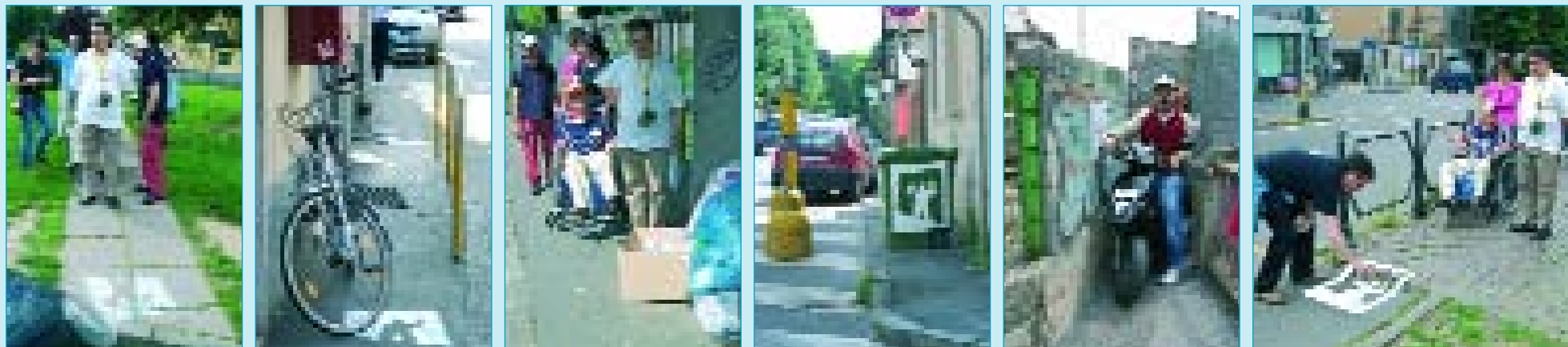
“Abbiamo tutto? Mascherine, bombolette spray, guanti, adesivi, e macchine fotografiche?” L'attrezzatura è pronta, non manca niente. Sono stati mesi di duro lavoro: noi del gruppo di attività “Vengo anch'io, no tu no” del C.D.D., insieme al geometra Giovanni Minari del Comune di Bollate, abbiamo battuto Bollate Centro ed

alcune frazioni alla ricerca di barriere architettoniche o comportamentali che impediscono alle persone di muoversi senza difficoltà. Abbiamo così mappato le situazioni più critiche e ne abbiamo scelte alcune da evidenziare in modo particolare. Ci troviamo quindi Venerdì 11 Maggio in Piazza San Francesco; ci siamo noi, il geometra, i grafici della *Magutdesign*, che hanno seguito il progetto “*Bollate x tutti*”, ed il fotografo Federico Pollini. Siamo tutti molto carichi e decisi a

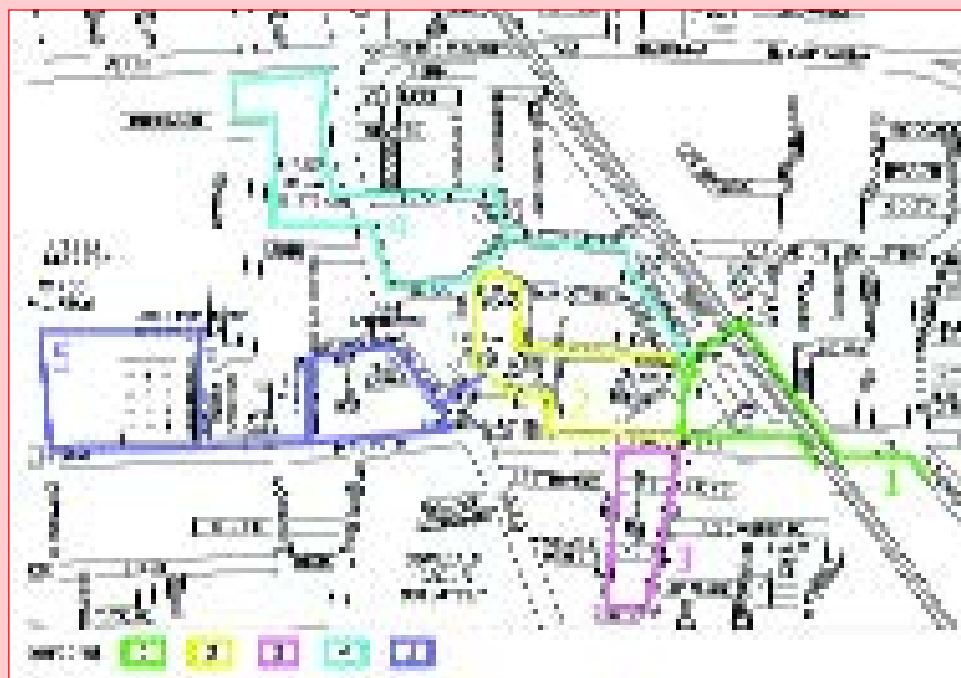
far valere le nostre ragioni; scegliamo alcuni punti particolarmente critici, posizioniamo le nostre mascherine a terra e lasciamo l'impronta del nostro passaggio con lo spray bianco. Il tutto immortalato dall'occhio severo della macchina fotografica. Qualcuno ci guarda in modo interrogativo, altri si informano ed altri indicano nuove barriere. Avvertiamo comunque molto interesse da parte loro, rispetto al lavoro che stiamo facendo e questo

ci stimola a proseguire con la nostra *Guerriglia*. Dopo Bollate Centro ci spostiamo a Cassina Nuova e a Cascina del Sole, dove lasciamo altre tracce del nostro passaggio. Per noi è stato un lavoro importante e per questo ci sentiamo di ringraziare tutti i collaboratori e coloro che hanno partecipato, segnalandoci altre barriere presenti sul territorio, attraverso la scheda “*Bollate x tutti*”.

Le educatrici del CDD
Monica Re e Gisella Seratoni



PERCORSI MAPPATI DAL CDD NEL 2007



**BOLLATE X TUTTI
Ecco i risultati della
campagna che,
però...non finisce qui!**

Dopo mesi di rilevazione e mappatura delle barriere architettoniche presenti sul territorio bollatese, sono stati rielaborati i dati relativi alla partecipazione popolare, che è avvenuta attraverso la compilazione diretta da parte dei cittadini di **SCHEDE** per la segnalazione delle barriere presenti sul territorio cittadino. Ma vediamo più da vicino i dati che emergono dalle schede. Le schede sono state compilate in totale da **129 persone**, di cui **13**

hanno compilato la scheda on-line e **116** la scheda cartacea, disponibile presso l'U.R.P., la biblioteca, i vigili, il CDD, enti, associazioni ed alcuni esercizi commerciali che avevano aderito, nel febbraio scorso, al progetto. Delle **116** segnalazioni cartacee, **33** sono rimaste anonime. Le segnalazioni sono state quasi il doppio del numero delle schede: **252**.

QUALI BARRIERE
La barriera più segnalata, da **49** persone, è definita genericamente: un “ostacolo fisso che riduce il passaggio”. Un dato molto rilevante, purtroppo, la segnalazione, da parte di **17** cittadini, di “comportamenti di

barriera” (uno su tutti, il parcheggio sul marciapiede). La campagna “*Bollate x tutti*” è nata proprio con lo spirito e la volontà di eliminare tutte le barriere, sia quelle architettoniche, che quelle comportamentali causa, molto spesso, delle prime.

Una volta concluso il lavoro di rielaborazione dei dati, le segnalazioni verranno prese in consegna dall'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici che le esaminerà e procederà, concretamente, all'eliminazione delle barriere riscontrate. Attualmente è già in fase di aggiudicazione il secondo lotto per l'affidamento di questi lavori.

Con la rielaborazione dei dati, però, non si conclude la campagna “*Bollate x tutti*”. Tutti i cittadini potranno continuare a segnalare la presenza di

barriere “architettoniche e comportamentali” sul territorio di Bollate, compilando le schede ancora disponibili all'U.R.P. e sul sito comunale (www.comune.bollate.mi.it/diversamenteabili). La campagna, volutamente, non ha scadenza.

Come gadget rappresentativo della campagna è stato realizzato un disco orario con l'immagine, a tergo, dell'omino rosso, che è stato inviato, come ringraziamento per la loro attiva e faticosa collaborazione a tutti coloro che hanno compilato le schede e hanno lasciato il proprio recapito postale.

Cristina Marongiu
Ufficio Comunicazione
Comune di Bollate



Speciale Servizio Civile Volontario

Servizio civile nazionale volontario, una storia che parte da lontano.

La storia del Servizio Civile Nazionale affonda le sue radici nella storia dell'**Obiezione di Coscienza** di cui è la naturale erede in un rapporto di continuità. Il percorso parte, dopo molti anni di azioni di protesta delle organizzazioni non violente e di un gran numero di giovani disposti ad affron-

tare il carcere pur di non prestare un servizio armato, nel 1972 anno in cui lo stato sancisce per legge il diritto al servizio civile e all'obiezione di coscienza per motivi morali, religiosi e filosofici.

L'esperienza iniziale di poche decine di coraggiosi, diventa alla fine degli anni '80 l'esperienza di migliaia di giovani, anche grazie ad una sentenza della Corte Costituzionale del 1989 che parifica la

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

durata dei due servizi militare e civile: inizia l'esplosione numerica degli obiettori che raggiunge nel 1999 la cifra di 110.000.

Il Servizio Civile diviene una risorsa sociale per il Paese.

Nel 2000, viene stabilita dal Parlamento, dopo 11 anni di dibattiti, attraverso la legge 331 "Norma per la istituzione del servizio militare professionale", la data di sospensione della leva obbligatoria al 1° gennaio 2007 che successivamente viene anticipata al 1° gennaio 2005.

Il 6 Marzo 2001 il Parlamento Italiano approva la **legge n° 64**, che istituisce il **Servizio Civile Nazionale**; un Servizio volontario aperto anche alle donne, concepito come "speciale" opportunità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 26 anni (successivamente portato a 28 anni), che intendono effettuare un percorso di formazione sociale, civica, culturale e professionale attraverso l'esperienza umana di solidarietà sociale, attività di cooperazione nazionale ed internazionale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale.

Una legge pensata per agire in due tempi: una prima fase nella quale convivono due servizi civili, uno "obbligatorio" per gli obiettori di coscienza ed uno per i "volontari"; una fase successiva destinata ai soli volontari di entrambi i sessi. La prima fase inizia il 20 Dicembre 2001, con l'impiego di 181 volontari, che, in un crescendo inaspettato ed incontenibile, salgono a 45.175 nel 2005. È proprio nel 2005, con la sospensione della leva obbligatoria che inizia, in modo definitivo, la nuova era del Servizio Civile Nazionale.

Nel 2006 il Servizio Civile Nazionale festeggia il suo primo lustro di vita. Il consenso dei giovani è cresciuto di anno in anno arrivando alla fine del 2006 a circa 50.000 volontari.

Si cominciano a raccogliere le prime tesi di laurea sul tema "Servizio Civile Nazionale" che testimoniano il desiderio dei giovani di approfondire la conoscenza del vero significato del "servizio", delle problematiche e dei valori connessi a questa esperienza tutta italiana.

Una esperienza che è la testimonianza di come la partecipazione civica attraverso il volontariato e l'associazionismo di promozione sociale è uno dei tratti più significativi della storia del nostro Paese. Questa partecipazione, che si manifesta ogni giorno e diventa impressionante nelle emergenze della storia nazionale, ha radici profonde, secolari e trova linfa nei valori di solidarietà, eguaglianza, giustizia sociale, partecipazione diretta.

In tale contesto il Servizio Civile Nazionale costituisce una singolare modalità di partecipazione che coniuga i principi costituzionali di **SOLIDARIETÀ, DIFESA DELLA PATRIA E CRESCITA PERSONALE**.

Le istituzioni della Repubblica Italiana hanno la responsabilità di dare sostegno a questa partecipazione civica e di incoraggiare chi la vive. La legge 6 marzo 2001 n° 64 "Istituzione del servizio civile nazionale" è il segno di questa responsabilità.

UN SERVIZIO CIVILE ... PER BOLLATE

Come abbiamo visto il Servizio Civile Nazionale, è una possibilità, messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni, di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno. È una importante occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.

Chi sceglie di impegnarsi per dodici mesi nel Servizio Civile Volontario, sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, anche spendibile nel corso della vita formativa e lavorativa e nel contempo si assicura una sia pur minima autonomia economica.

Anche a Bollate, quest'anno, è stato possibile far partire quest'esperienza con 4 progetti che prevedono l'accoglimento di 12 volontari e volontarie, nei *Centri di Aggregazione Giovanile, Centro Diurno Disabili, Biblioteche, Ufficio Cultura*.

L'impegno previsto, per ciascun volontario, è di 30 ore settimanali per 12 mesi, con un assegno mensile di 433,80 euro.

Per maggiori informazioni è possibile collegarsi al sito www.serviziocivile.it o al sito del Comune di Bollate www.comune.bollate.mi.it nella sezione *EssereGiovani/ServizioCivile*.

Ora la parola passa alle volontarie Chiara e Francesca, che partecipano al progetto di Servizio Civile "Senso in Comune" attivo al Centro Diurno Disabili e al Centro di Aggregazione Sociale L'Arcobaleno.

Il Servizio Civile Nazionale: un'importante occasione di crescita personale, un prezioso strumento per contribuire allo sviluppo sociale e culturale del nostro Paese. Queste parole hanno attirato la mia attenzione quando ho ricevuto il volantino di presentazione del Servizio Civile. Così ho deciso di provare, di mettermi in gioco... ho presentato la mia domanda ed eccomi qua... da un mese svolgo il mio servizio a L'Arcobaleno. L'impatto è stato forte: un ambiente nuovo, tanti volti da conoscere, la paura di capire cosa dovevo fare e come avrei potuto farlo al meglio, ma poi ho deciso di lasciarmi andare, di immergermi in questa occasione. Non è stato difficile: non appena messo il piede in questa casa, termine che meglio si addice al Centro, per il calore e la familiarità che lo contraddistinguono, ho incrociato lo sguardo con numerosi occhi che ardevano dal desiderio di essere già amici, nonostante fosse il nostro primo incontro.



Numerosi ragazzi seduti attorno ad un tavolo volevano sapere il mio nome, erano ansiosi di farmi visitare l'ambiente, di farmi conoscere i luoghi delle loro attività, di mostrarmi i loro lavori, le loro foto e, accompagnata per mano da alcuni, ho capito che non sarebbe stata un'esperienza dura, ma che, fin dall'inizio, avrei potuto cogliere solo aspetti positivi e che loro mi avrebbero aiutata ad ambientarmi.

Neanche per un attimo mi sono sentita a disagio, ero solo trasportata da mille sensazioni diverse, che è difficile descrivere proprio perché le emozioni più belle, più forti, più coinvolgenti sono difficili da esternare e ancor più da mettere su carta. Dopo pochi minuti che ero a L'Arcobaleno ho conosciuto Teresa, la presidente del Centro e allora ho capito da chi proveniva parte di quella energia con la quale tutti mi avevano accolta: da questa persona allegra e piena di voglia di fare. Il giorno dopo Cinzia, la coordinatrice, mi ha presentato le varie iniziative che vengono svolte e di cui anch'io ora faccio parte. Sono entrata in contatto con attività diverse: danzaterapia, teatro, cortometraggio, tutte esperienze a me nuove che mi hanno catturata, soprattutto per l'entusiasmo con cui vengono presentate dagli educatori e svolte dai ragazzi con l'aiuto dei numerosi volontari che fino ad ora ho conosciuto e che mi hanno fatto rimpiangere di non essermi avvicinata prima a L'Arcobaleno, di cui avevo sempre sentito parlare, ma che non immaginavo essere un mare così grande di opportunità per i ragazzi che qui si incontrano per crescere insieme; questa stessa occasione la stanno offrendo anche a me. Sono curiosa di scoprire ogni giorno qualcosa in più di tutti i caratteri e le personalità che mi circondano e allo stesso tempo spero di essere in grado anch'io di donare qualcosa di me, di aggiungere un altro sorriso e altra voglia di collaborare.

Chiara Pirola

Un Servizio Diversamente Civile

Quando aprii il giornale *Qui Bollate* e lessi lo spazio dedicato al Servizio Civile, decisi che era arrivato il momento di aggiungere qualcosa di nuovo alla mia esperienza e tra le varie opzioni disponibili scelsi i disabili. Quando, il 3 ottobre 2007, iniziò il mio servizio al CDD, la responsabile ci presentò i ragazzi. Mi ricordo bene quel primo giorno; entrai in quella grande stanza piena di divanetti, dov'erano seduti ventidue tra ragazzi e ragazze, accanto alle loro educatrici. Il primo impatto è stato... come dire... forte. Non mi sono spaventata, se è questo che state pensando, dato che i ragazzi non incutono alcun timore. Quindi, quando dico "forte", intendo dire che in quel momento pensai che durante il mio servizio non mi sarei di certo annoiata. In mattinata cominciai a svolgere le attività con i ragazzi ed iniziai a conoscere sia loro, sia le diverse educatrici. Quel grande gruppo vivace mi conquistò subito. Adoro rapportarmi con i ragazzi e con le educatrici del centro ogni giorno. È stupendo svolgere le attività insieme a loro ed osservarli mentre cantano, colorano, ballano, compongono un puzzle o, semplicemente, sorridono, sempre con quella splendida e pura passione che hanno quando si impegnano in qualcosa.

Spesso gli esseri umani usano etichettare gruppi di persone con un nome, che racchiude determinate caratteristiche, senza magari sapere di chi o di cosa si sta parlando. Se invece cominciassero a conoscere il gruppo etichettato, capirebbero che spesso i loro pregiudizi sono totalmente infondati e che i componenti del gruppo, a differenza di quello che credono, sono uno diverso dall'altro. Per quanto riguarda l'esperienza che sto facendo con i disabili, per esempio, più sto a contatto con loro, più mi rendo conto che non ne potranno mai esistere due uguali. Può darsi che le patologie siano simili, o in alcuni casi uguali, ma la conoscenza della singola persona va oltre la diagnosi ed ogni giorno scopro una nuova caratteristica di ogni ragazzo, che lo contraddistingue da un altro e lo rende unico. Credo che quest'esperienza lascerà un grosso segno nella mia vita e, sicuramente, è una delle cose importanti che io abbia mai deciso di fare. Alla fine della prima giornata ero davvero stanchissima, ma non vedevo l'ora che ne iniziasse un'altra e credo che sarà così ogni singolo giorno del mio servizio...

Francesca Rizza

Da quasi un anno ormai, presso la sede del Consiglio di Circostrizione della frazione di Cascina del Sole in Via Montegrappa, 3, si ritrova ogni settimana un gruppo di giovani e adulti per "fare musica". E' un'iniziativa della nostra associazione "Il Sole Splende per Tutti", che, attenta alle problematiche e ai bisogni delle persone con disabilità, ha voluto farsi promotrice di un'attività per il tempo libero, per offrire ad adolescenti e giovani, con difficoltà fisiche o intellettive, insieme a giovani loro coetanei, un momento di aggregazione e di svago coltivando una comune passione, quella per la musica. Abbiamo, quindi, condiviso questa nostra intenzione con l'Associazione culturale "Cerchio Armonico": con i suoi esperti ci ritroviamo così ogni venerdì alle ore 17.00 presso la sede del consiglio, sotto la guida di un'apprezzata musicista, violoncellista e musicote-

rapeuta, Alessandra Marchesi, coadiuvata nei suoi interventi dalla musicoterapista Gianna Battesini. Fanno da supporto, partecipando attivamente all'attività, due volontari de' "Il Sole Splende per Tutti".

Il 3 ottobre u.s., all'interno delle iniziative promosse dal FORUM in occasione delle giornate dedicate al Volontariato, abbiamo dato vita, presso la sala teatro Splendor, alla nostra prima esibizione in concerto all'interno dello spettacolo "Diversamente... in Performance". I giovani, Marco, Stefania, Eleonora, Matteo, Marco, Erika e Vincenzo, Chiara e Giusy, hanno accompagnato con le percussioni la violoncellista Alessandra Marchese e il chitarrista Renato Napolitano in brani classici di Astor Piazzolla.

Ci è gradito cogliere questa occasione per illustrare i principi, che, secondo i valori fondanti dell'Associazione "Cerchio Armonico", ispirano la nostra

attività. Se volete conoscerci più approfonditamente o, meglio ancora, se volete condividere con noi questa fantastica esperienza, potete contattarci al seguente numero: cell.335.5351674 Adele.

Adele Nebuloni
Presidente Associazione
"Il sole splende per tutti"



MUSICA PER GIOVANI "FUORI DAL COMUNE"

IL RISVEGLIO ESPRESSIVO. LA MUSICA COME POSSIBILITA' PER MIGLIORARE L'INTEGRAZIONE NELLA VITA SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA' E COME INVESTIMENTO DELLE STESSE SULLA PROPRIA CRESCITA

Giovani "fuori dal comune" non perché posseggono doti musicali eccezionali, ma giovani "fuori dal comune" perché sono ragazzi con disabilità fisiche, ritardi cognitivi, difficoltà di comunicazione o relazione; ragazzi che riescono a rimanere concentrati solo per pochi istanti, che sono impossibilitati a leggere, a parlare, ad ascol-

tare; molte situazioni di difficoltà che devono affrontare questi ragazzi sono la conseguenza di una condizione di disagio, che ostacola la crescita emotiva come pure l'apprendimento.

La musica, di per sé, non ha preconcetti: sa accogliere e motivare al superamento di enormi difficoltà e paure. Ecco perché gli strumenti musicali si trasformano in ottimi e inaspettati alleati, sanno mostrare una via che merita impegno, perché ricca di soddisfazioni.

Questo quadro ci spinge a considerare la necessità di creare spazi in cui gli aspetti educativi e creativi si combinino con la libera iniziativa, aiutando le persone disabili a recuperare la fiducia in sé e la motivazione a partecipare alla vita sociale.

Il laboratorio di insieme strumentale è un mondo ricco di suoni che, pensati e condivisi, si mutano in parole importanti, non oppressive: parole che sanno creare una nuova immagine di sé, degli altri e del proprio rapporto con l'altro.

IL LABORATORIO MUSICALE, contraddistinto dal lavoro di gruppo e dall'operatività, viene inteso come spazio particolarmente attrezzato per favorire un apprendimento attivo anche attraverso momenti di progettazione collettiva. Viene impostato come una "piccola comunità", dove prevale il rapporto, il non verbale, il far leva su motivazioni profonde di auto-realizzazione, il lavoro per progetti, l'appartenenza al "gruppo dei pari".

La centralità della musica in que-

sta opera socio-educativa fa sì che il soggetto con disabilità trovi nello strumento musicale quella possibilità di autorealizzazione che difficilmente trova in altri campi dell'attività umana. Questo strumento svolge così un'azione di "terapia indiretta", favorendo la crescita della propria autostima attraverso una presa di coscienza della propria utilità e delle proprie capacità. Contemporaneamente, attraverso il gruppo, l'approccio strumentale si arricchisce di precise valenze educative: è un'opportunità di scambio delle proprie idee, aiuta lo sviluppo dell'orecchio e del senso ritmico, obbliga ad ascoltare e ascoltarsi, agire e reagire, interiorizzare ed esprimersi.

**Associazione Culturale
"Cerchio Armonico"**

"Balla, balla, ballerino": cronache di una giornata particolare

Esistono almeno due modi di raccontare una storia: da spettatori del fatto a cui si è assistito o lasciando che siano i protagonisti dell'evento a raccontare a chi non c'era i ricordi, le sensazioni e le emozioni legate a quel che si è vissuto.

A noi questa seconda possibilità è sembrata la migliore e, per rendere l'articolo più interessante ed avvincente, ci è sembrato giusto lasciare la ... tastiera.. agli ospiti del "Ponte" protagonisti della storia che state per leggere. E questo abbiamo fatto, non prima però di aver loro ricordato alcune regole che ogni buon giornalista deve tenere a mente nello scrivere un "pezzo" regole che consistono nel rispondere ai seguenti semplici quesiti



"Chi" "Noi i ragazzi delle famiglie Anffas "Il Ponte" Novate Milanese.

"Dove" "A Bollate!"

"Quando" "16/9/207"

"Cosa" "Abbiamo ballato "giocajouer" e proposto alcuni esercizi"

"Perché" "Per mostrare a tutti quello che abbiamo imparato... Ah, abbiamo riscosso un grande successo"

Centro "Il Ponte"
Anffas Novate - Bollate

Redazione:

Cristina Fioresino, Simona Fierro
Cristina Marongiu.

Direttore Responsabile:

Carlo Stelluti, Sindaco di Bollate.

Per contattare la redazione:

CDD - Piazza Cadorna 2, Bollate
CDD.centroanchio
@comune.bollate.mi.it

Un grazie particolare a:

Foto Edizioni srl che ha permesso la realizzazione gratuita e ben curata di "Diversamente", agli amici dell'Arcobaleno, del Ponte e del Sole Splende per Tutti, che hanno sempre dato il loro prezioso contributo, agli amici della Magutdesign e al fotografo Federico Pollini per la realizzazione della Campagna Bollate per tutti e della giornata di "guerriglia".

Un caro saluto e un grazie a Francesco Simeti, per il percorso fatto con noi come Assessore e per averci sempre sostenuti.

DISEGNI DEGLI OSPITI DEL CDD



CIAO FRANCESCO!
Ricordiamo con affetto
il nostro caro Francesco
che ci ha lasciato il suo sorriso,
la sua simpatia e il suo amore.

Noi tutti del CDD

Abbiamo ideato "DIVERSAMENTE", questo trimestrale distribuito gratuitamente dal comune di Bollate, con la collaborazione di Foto Edizioni, la casa editrice che pubblica in edicola Enigmistica In, il mensile di giochi creato dai migliori enigmisti italiani.



**ENIGMISTICA
IN**



Per rilassarsi in modo intelligente!
Una rivista con più di cento schemi di parole crociate, cultura, divertimento, attualità e con tutte le soluzioni nelle ultime pagine del mensile.

www.fotoedizioni.it